



COLOPHON

Graphie - Rivista trimestrale di Arte e Letteratura
Anno XVII, numero 71, 2015. Registrata presso la
Cancelleria del Tribunale di Forlì col n. 29/98 del
23.11.1998. Codice ISSN 2281-9363

Direttore Responsabile
Massimo Maisetti

Editore
IL VICOLO - Divisione Libri
Vicolo Carbonari, 10 - 47521 Cesena (FC)
editore@ilvicolo.com - www.ilvicolo.com

Redazione
Via Carbonari, 16 - 47521 Cesena (FC)
Tel. 0547 21386 - graphie@ilvicolo.com

Direttore Letterario
Gianfranco Lauretano

Direttore Artistico
Marisa Zattini

Progetto grafico
Marisa Zattini

Segreteria di Redazione
Lorenza Scardovi

Stampa
Modulgrafica Forlivese

Hanno collaborato

G. Baldissera, L. M. Lorenzetti,
G. Toro, C. Caselli, C. Settefonti,
A. Segrè, L. Nanni Costa, C. Zanasi,
L. Falasconi, M. Vittuari, P. Azzurro,
S. Gaiani, C. Giordano, A. Politano,
M. Setti, D. Zizzola, C. Bellettato,
P. A. Nasuelli, G. Malorgio, C. Cevoli,
A. Berardinelli, A. Fabbri, L. Ragni,
E. Iaccheri, F. Gardini, L. Grazia,
P. Trevisi, D. Bigi, C. Cavani, F. Sirri,
A. Meluzzi, M. Petracci, C. Riponi,
T. Gallina Toschi, F. Chinnici,
G. P. Parpinello, A. Versari, G. Pagnoni,
A. Pompili, R. Pasini, A. Ranieri,
G. Ciucci, Janus, Galatea, P. Mazzucca

Tutti i testi che vorrete inviare dovranno per-
venire alla Redazione su CD o via mail. Il Di-
rettore non si assume alcuna responsabilità per
i contenuti dei testi eventualmente pubblicati ed
informa che il materiale inviato non verrà re-
stituito. Le collaborazioni sono tutte gratuite.

Prezzo di copertina € 15,00

Abbonamento ordinario € 50,00

Abbonamento sostenitore € 70,00

Abbonamento onorario € 150,00

Arretrati € 20,00

C/C n. 17806472 intestato a:

**IL VICOLO s.a.s. di Augusto
Pompili & C. - Vicolo Carbonari, 10
47521 CESENA (FC)**

Con il contributo di SER.IN.AR.

SOMMARIO

3 Editoriale, **Gianfranco Lauretano**
Monographie

4 M. Zattini, **AGRICOLTURA CELESTE**

6 Gabriella Baldissera, **MUSAE
COELI VIAS ET SIDERA MONSTRENT**

10 L. M. Lorenzetti, **Alchimie
delle colture e delle culture**

11 L. M. Lorenzetti, **Fratello vegetale**

12 Gianluca Toro, **L'Arnica come
pianta protettiva**

14 Corrado Caselli,
Stagioni e giorni del Medioevo

Cromographie

17 M. Zattini, **I. FIORAVANTI ALL'EXPO**

18 C. Settefonti, **GESINE ARPS**

Cibusgraphie

19 Marisa Zattini, **PAOLO PONI per
l'AgroAlimentare!**

20 Andrea Segrè, **AGROALIMENTARE**

21 Leonardo Nanni Costa, **DISTAL**

22 Cesare Zanasi, **Progetto SALSA**

24 Luca Falasconi, **Cibo e sprechi**

26 AA.VV., **La prevenzione
degli sprechi alimentari**

29 AA.VV., **Il progetto Energy-Agro-food**

31 Piero Augusto Nasuelli,
PROGETTO NUTRIMENTUM

32 Giulio Malorgio,
LA DIETA MEDITERRANEA

35 AA.VV., **Ingegneria al servizio della
qualità delle produzioni alimentari**

36 Fausto Gardini e Luigi Grazia,
Alimenti fermentati

40 Paolo Trevisi, **La sostenibilità
delle produzioni zootecniche**

42 Leonardo Nanni Costa, **Aspetti etici
e pratici del benessere degli animali**

44 Daniele Bigi, **Studi sulla biodiversità
zootecnica italiana**

47 AA.VV., **Carni e uova di qualità
per un consumo consapevole**

49 Tullia Gallina Toschi,
Per una lotta contro frodi e sprechi

51 Claudio Riponi e Fabio Chinnici,
Un vino "salutistico"

53 Giuseppina P. Parpinello e Andrea
Versari, **Enologia sostenibile**

55 C. Settefonti, **Spagiria e Spagirica**

Archigraphie

56 Andrea Pompili, **Fabrizio Plessi**

58 R. Pasini e A. Ranieri, **Energia
dai rifiuti**

Mitographie

59 M. Zattini, **MAURIZIO CATTELAN**

60 G. Ciucci, **Il segno come aratura**

62 Janus, **Il pasto infernale**

64 Marisa Zattini, **L'Italia
nei labirinti dell'Arte, J. PLENSA,
Padiglione Italia, C. BOLTANSKI,
Progettare il futuro, NATURALISMI
ESTETICI, CARTONS DE TAPISSERIE,
G. BRUSKIN, M. ABAKANOWICZ,
A-K. FURUNES, H. ROUSSEAU,
J. POLLOCK, FLUXBOOKS, Cina,
Corea, M. RAYSSE, Slip of the
Tongue, Frammenti Expo '67:
A. CALDER e E. VEDOVA, AUSTRALIA,
GIAPPONE, ARTS & FOODS, ARMENTY**

80 Galatea, **O. BRAVI - G. FABBRI**

Tipographie

81 **Libri & libri - Lunga vita ai libri!**

FRA CIELO & TERRA

«C'è un Saturno nel cielo (il fuoco) come
ce n'è uno sulla terra, il quale è terrestre.
Così c'è un sole nell'acqua, come c'è un
sole nel cielo. [...] E quel che risiede
nel più remoto angolo della terra fa
cadere la sua ombra sull'uomo; anche ciò
che giace nell'estremo fondo del mare,
trasmette all'uomo il suo influsso. [...]»
Che cos'è la Venere del cerchio terrestre
se non la matrice del ventre?»

(Paracelso, *Paragrano*)

Alcuni temi ci costringono a pensa-
re e a riflettere su cose che mai ci
saremmo sognati di prendere in
considerazione. *Agricoltura cele-
ste*, forse, è uno di questi e si pone
come occasione desueta, ampia di
memoria e di pensiero. Se, come
sostenevano gli antichi, l'uomo non
è altro che *cielo* e *terra* occorre
ritrovare il tempo giusto della semi-
na. Per recuperare i desideri rispetto
al raccolto che ci attende e al con-
tempo sapere, in piena consapevo-
lezza, «che il seme ha già preso posto
nel suo nido fertile, pronto a dischiu-
dersi quando sarà maturo» (Anasta-
sia Mostacci). Perché è nel vuoto che
precede la creazione dell'opera d'ar-
te come in quello che distanzia la cre-
scita della pianta dal suo non-essere
- il nero virtuale del seme che
“emerge” - che insiste il confine tra
visibile e invisibile prima del germogliare
e del compiersi pienamente!
Anche gli artisti vanno “coltivati con
amore” così come le piante, i fiori e gli
ortaggi in via di estinzione! Si tratta di
una pratica di tutela per la conserva-
zione delle “biodiversità”. Oggi che
l'industrializzazione della produzione
artistica, la globalizzazione e l'omolo-
gazione dei prodotti per musei favori-
sce spesso le “specie” più redditizie e
veloci nella crescita e nell’“invasione”
del mercato economico, ecco che la
“cura” e la ricerca dei prodotti
“DOC”, proprio locali e a rischio di
estinzione diventa quanto mai im-
portante e necessaria. Pensiamo alle
parole del poeta sceneggiatore Tonino
Guerra, all'operato di Giorgio Mo-
randi e alle intuizioni di Roberto
Longhi. Perché il campo di persisten-



EDITORIALE

za di taluni esemplari d'artista è davvero in pericolo! Servirebbe attivare, forse, alcuni componenti speciali per la loro salvaguardia e applicarli da subito in tutte le regioni italiane. Troppo spesso chi dirige i musei pubblici italiani soffre di esterofilia ed è unicamente attento al già consolidato e celebrato. Gioca "facile". Si pecca di un provincialismo verso l'arte di casa nostra che sa di "diserbante" per quegli artisti solitari e introversi che punteggiano ancora misteriosamente, come fiordalisi, i bellissimi campi di grano della nostra terra. Certo è che la razza del "romagnolo DOC" è sterpigna e dura alla resa. Così spesso alcuni esemplari, non si sa bene come, riescono a contrastare e a sopravvivere alla metodica di annientamento ciecamente applicata da decenni dal potere consolidato. Bisogna comunque stare attenti e prestare attenzione perché questa specie, un tempo molto diffusa, rischia di fare la fine delle rose botaniche antiche, oggi quasi introvabili, che hanno ceduto il passo alle "rose moderne" così rigide e tutte eguali.

Impariamo ad ascoltare e a vedere nuovamente la verità delle cose nella Natura che ci circonda, nella poesia e nell'arte degli uomini perché «le parole sono cose vuote, le opere, invece, denunciano il loro maestro. [...] Se conoscerete il microcosmo nella natura esteriore, comprenderete in essa il grande segreto celato nell'uomo» come scriveva Paracelso. Se il mondo è stato creato da Dio nel *Regnum Naturae*, per chi è credente tutto è in Dio. Sono questi solo alcuni degli insegnamenti di Paracelso validi ancora oggi. Se nell'astrologia medievale la potenza delle stelle coincideva con la potenza di Dio e quindi si realizzava quello che può essere definito un "determinismo provvidenziale" oggi la scienza e la tecnica hanno completamente sopraffatto l'istintività dell'uomo.

Marisa Zattini

L'Agricoltura Celeste, cioè l'alchimia, ha da sempre veicolato un desiderio struggente e non privo di tenerezza nella storia dell'uomo: quello della vita eterna, della sconfitta della morte. Si tratta insomma dell'eterno sogno, e forse anche paura, da parte nostra, di sfuggire all'ineluttabile destino che tutti ci attende. Nel medioevo l'alchimia, che spesso nell'immaginario collettivo associamo ad una sorta di stregoneria, spesso un po' esoterica, era una scienza invece cara anche a sapienti religiosi: i francescani, ad esempio, avevano frequentazioni alchemiche, come mostrano anche alcuni codici miniati in cui uomini in saio compiono ricerche in questa direzione. Ciò è spiegabile anche col fatto che l'anima della ricerca alchemica è la non contraddizione con la natura. L'alchimista, cioè, non intende affatto stravolgere il corso naturale del mondo, bensì inserirvisi, rispettandone appieno ritmi e armonia. È una scienza della fisica e della chimica, ma anche dello spirito e della mente. E forse il suo segreto sta in un'ipotesi inaudita, quanto bellissima: che il misterioso regolamento della vita non sia la fine nella morte, come tutti pensiamo di vedere e sapere, ma che ci sia qualcosa di più nascosto, misterioso fino all'occulto, che cela il segreto dei segreti: la possibilità *naturale* della vita eterna.

Per questo l'alchimista è invitato a seminare oro e argento: così come l'agricoltore semina la terra e ne riceve il rinnovamento della vita e del nutrimento, allo stesso modo lo scienziato, il sapiente alchimista, deve seminare l'oro e l'argento della perfezione, affinché possa riceverne a sua volta, possa cioè sconfiggere quella sfacciata imperfezione che è la morte. L'uomo, che è il livello della natura in cui la natura stessa diventa

cosciente di esistere, si inserisce allora in una perfezione che sta nella natura, ma nascostamente, e la indirizza con la sua intenzione e senza forzarne tempi e leggi interne, al bene sommo. *L'elisir* è sempre qualcosa che è tratto dalla natura: in esso interviene però non solo la chimica, ma anche la parola, la formula e il pensiero, che ne intende rivelare lo spirito. Così, come l'agricoltore semina la terra, l'alchimista semina il cielo, soprattutto il cielo interiore nostro e della natura, quel punto di fuga infinito che poeti e artisti hanno sempre intuito e che, attraverso l'*opus* e la ricerca dell'alchimista, potrebbe essere effettivamente toccato, attraverso la disciplina della sua straordinaria agricoltura celeste.

Gianfranco Lauretano

In alto:

Paolo Poni
Viaggio in Italia (particolare) - 2013
tecnica mista su cartone - 139 x 100 x 25 cm

Io è una rosa (particolare/autoritratto)
2013 - rami, cartone, tempera e altro
18 x 50 x 5 cm

Vicolo delle puttane sante (particolare)
2013 - tecnica mista su cartone
25 x 25 x 5 cm

Un sogno (particolare) - 2013
tecnica mista su cartone - 38 x 39 x 5 cm

In copertina e nella pagina seguente:

Paolo Poni
Rivisitazione di *Viaggio in Italia* - 2015
tecnica mista su cartone - 139 x 100 x 25 cm